



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 maggio 2012

ARGOMENTI:

- Calcioscommesse: la provocazione del premier Monti; l'ombra della mafia nelle parole del pm Ingroia; rischio di stop per il processo sportivo; inchiesta di Repubblica sui circuiti per le puntate.
- Uisp sul territorio: presentata Giocagin a Reggio Calabria; Bicincittà continua (news da Grosseto, Alessandria e Telese)

«Poteri occulti, omertà Stop per 2 o 3 anni»

L'affondo del premier: «Trovo inammissibile che con i soldi dei contribuenti si ripianino le perdite dei club»

VALERIO PICCIONI

«Fermare il calcio per 2 o 3 anni». Non è una proposta, né sua né del Governo, si affretta a specificare Mario Monti, ma l'oggetto di un «desiderio che a volte sento dentro di me». A Villa Madama, lo stadio Olimpico ai piedi, il premier prende a schiaffi il pallone d'Italia proprio davanti al premier polacco Donald Tusk, il presidente goleador, lunedì sera grande protagonista con due reti del 7-2 rifilato dai parlamentari polacchi ai loro colleghi italiani. L'intervento non è premeditato, prende spunto da una domanda, ma lo sfogo è lungo, si capisce che era in lista d'attesa già da un po', perché parte dalle scommesse ma va in giro per storie vicine e lontane del calcio.

Fa rabbrivire il punto cruciale, però, è l'attacco all'idea di una società civile vittima di una politica che riunisce «tutti i mali». Una lettura «che fa comodo» e che Monti rimanda al mittente. E per farlo, parla di calcio, che il capo del Governo elegge a simbolo di questa «separatezza» che non c'è e di questo concentrato di slealtà di fronte al quale il presidente del Consiglio utilizza un vocabolario durissi-



I NUMERI

2003

l'anno in cui il governo italiano varò il decreto «salvacalcio» che Mario Monti, da commissario Ue alla concorrenza, combatté aspramente

mo, addirittura brutale. Sono distanti anni luce i tempi dei presidenti e dei ministri-tifosi e del calcio da blandire anche per catturare consenso popolare. E così «è particolarmente triste, diciamo fa rabbrivire, quando un mondo che deve essere espressione di valori alti, come lo sport, si dimostra un concentrato di aspetti fra i più riprovevoli come la slealtà, l'illegalità e il falso».

«Quando il calcio...» E qui Monti cala l'asso, si fa per dire, con un'ipotesi che in un Paese come l'Italia sembra uno scenario surreale, da film di Fellini o da racconto di Borges, uno dei rarissimi argentini che non sopportava il *football*. Lui, però, il premier, vanta un passato, seppure «di tanti anni fa», di appassionato di «quando il calcio era il calcio» (al Coni qualche settimana aveva citato invece come ricordo indelebile il mondiale di ciclismo vinto a Varese da Ferdi Kubler nel '51). E si chiede anche per questo «se non gioverebbe molto alla maturazione di noi cittadini italiani una totale sospensione di questo gioco». Eccola la frase shock che scatena la reazione di padroni, dirigenti e protagonisti del calcio italiano.

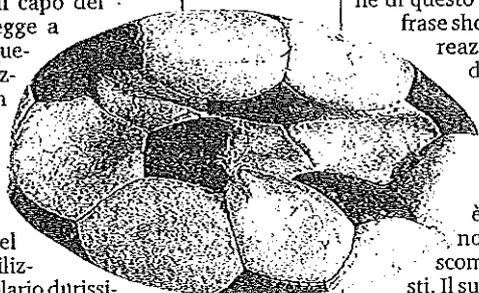
«Spaventoso a Genova» Ma non è finita. Monti non si ferma alle scommesse e agli arresti. Il suo allarme si allar-

ga, e arriva a Marassi e al famoso Genoa-Siena, uno dei giorni più brutti della storia del calcio italiano, dei giocatori costretti a restituire la maglia, «l'invisibile ricatto pieno di omertà» con «i giocatori che si sono tolti la maglia di fronte a chissà quali minacce», da parte di «poteri occulti», uno spettacolo «spaventoso». Un frasario nudo, crudo, diretto. Di persona arrabbiata. Altro che le parole categoriche ma piene di (almeno apparente) rammarico del no a Roma 2020.

Aiuti «inammissibili» Il premier tira fuori pure un vecchio conto aperto con il calcio: «Trovo inammissibile, io me ne sono occupato una volta da commissario europeo, che periodicamente si usino i soldi dei contribuenti per ripianare perdite delle società di calcio». Un montante al cuore dell'industria e alle istituzioni del pallone. L'allusione di Monti è all'epoca del famoso decreto «salva-calcio» o «spalma-perdite», quando l'attuale premier diede inizio alla vertenza che portò poi a un cambiamento del testo per sospetta violazione delle norme europee sugli aiuti di Stato.

E ora? Che fine farà il «desiderio che non è una proposta» di Monti? La giornata termina con una vera e propria insurrezione: tutti contro il premier. Almeno su questo il calcio, il posto dove ci si divide su tutto, si unisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le reazioni al discorso del Presidente del Consiglio

Abete: «Rispetti gli onesti» Rivera: «Frasi fuori luogo»

Il capo della Figc evita lo scontro frontale, Cellino, Preziosi e Zamparini no. I politici su Monti: «La sua è una provocazione»

FRANCESCO VELLUZZI

Il mondo del calcio si rivoltella. E non soltanto quello. L'uscita a effetto del presidente del Consiglio Mario Monti, non è stata apprezzata da chi manda avanti il circo del pallone, sempre più in subbuglio, sempre più nella bufera. Il presidente della Federazione Giancarlo Abete, che questo calcio lo governa, mantiene l'equilibrio, ma condanna l'intervento del premier: «Capisco e condivido l'amarezza di Monti. E' l'amarezza di fronte alla perdita di valori. Ma in un momento così delicato per il nostro Paese bisogna evitare il rischio di demonizzazioni e generalizzazioni. Il calcio italiano è fatto di 1 milione e 400 mila tesserati, di oltre 700 mila partite l'anno, di migliaia di professionisti onesti che vanno rispettati. Il nostro report dice che il settore professionistico versa all'erario un miliardo e cento milioni di euro l'anno e non ha aiuti pubblici. Non ci vogliono sconti, ma fermare il calcio sarebbe una mortificazione e una perdita di altri posti di lavoro. Il calcio non è né meglio né peggio della società civile, dell'economia, della finanza».

Presidenti Se Abete conferma il suo stile molto inglese, il presidente del Palermo Maurizio Zamparini tiene fede alla sua linea, decisamente più aggressiva e si scaglia contro Monti:

«Quello che ha detto è indegno. E dimostra pure di essere ignorante perché ogni anno le società professionistiche versano fior di quattrini allo Stato». Il numero uno del Genoa Enrico Preziosi attacca alla sua maniera: «Visto che i governanti non sono in grado di governare, allora viviamo senza governo. Questa è una provocazione molto forte che non avrà consenso in Italia. Non si risolve così il problema anche se le punizioni devono essere severe». E sentite il cagliaritano Massimo Cellino: «La buonanima di mio nonno diceva che i professori sono come gli orologi fermi: sono giusti solo due volte al giorno. Se si fer-

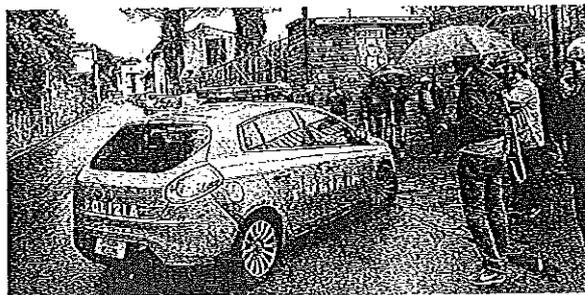
masse il calcio, sarei anche contento, così dopo 20 anni mi riposo. Ma non si risolvono così i problemi». Gianni Rivera, che ha vissuto su entrambe le sponde, tifa per il calcio: «Avevo fiducia in Monti, ma questa volta ha detto frasi fuori luogo e fuori tempo».

La politica L'ex ministro della Difesa Ignazio La Russa, che ama il calcio e l'Inter, non è certo in sintonia col premier: «La sua uscita non la trovo intelligente. E' uno che non ha la passione per il calcio. Bisogna evitare che si rubino le macchine, non fermare la circolazione». Più moderato, come nel suo stile, il vice segreta-

rio del Pd Enrico Letta, vicino a Monti, ma anche gran milanista: «Quella di Monti è una reazione provocatoria che non va ovviamente commentata alla lettera. La stessa economia italiana avrebbe danni da un blocco del calcio. Indica però, e questo mi pare il motivo profondo delle parole del presidente del Consiglio, il senso di vergogna che questa vicenda butta su tutto il paese. Troppe omertà hanno cercato di sminuire e coprire una vicenda gravissima i cui danni dureranno a lungo per l'Italia. Non si esca da questa storia con i soliti condoni e sanzioni all'acqua di rosa». Più o meno sulla stessa linea il sindaco di Verona Flavio Tosi, carico per i playoff dell'Helix: «La responsabilità penale è individuale così come il senso di lealtà sportiva. Giusto che chi ha sbagliato paghi come ogni cittadino. E paghi doppiamente perché nello sport la lealtà è d'obbligo. Ma non è giusto colpire tutti per la colpa di alcuni. E prima di emettere giudizi definitivi bisogna aspettare gli esiti definitivi». Il presidente della Camera Gianfranco Fini la pensa come Letta: «Quella di Monti è stata un'espressione volutamente enfatica per sottolineare il suo sdegno e la preoccupazione per quello che sta emergendo. Ma la sua dichiarazione non va presa alla lettera». Per la politica è soltanto una provocazione, per il calcio un'uscita fuori luogo. Il verdetto è unanime: il calcio non si fermerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo



La retata: blitz in Nazionale, 19 arresti

L'arrivo delle forze dell'ordine a Coverciano. Lì l'avviso di garanzia a Mimmo Criscito. Sempre lunedì perquisite le case di A. Conte, Pellissier, Luciano e Sculli. 14 gli arrestati, 3 ai domiciliari e per 2 obbligo di firma. Il processo sportivo da domani L'ESPRESSO

«Le mani della mafia sul gioco clandestino»

«Dirty Bet», 10 ordinanze di custodia. Il pm Ingroia: «Cosa Nostra cerca di influenzare i risultati»

PALERMO - Il cordone ombelicale che, in alcuni casi, lega il calcioscommesse alla criminalità organizzata non è stato reciso. Le metastasi di un cancro "smascherato" in parte dagli ultimi sviluppi dell'inchiesta della Procura di Cremona sono state diagnosticate ieri mattina a Palermo nel corso di un blitz del Nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di Finanza che ha scoperto un giro di scommesse clandestine ritenuto riconducibile alla mafia. Dieci le ordinanze di custodia cautelare eseguite dai finanzieri nell'ambito dell'operazione denominata "Dirty Bet" e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, di esercizio del gioco clandestino e fittizia intestazione di beni, con l'aggravante dell'agevolazione di Cosa Nostra.

IL PUNTO - «Non c'è dubbio che, se un'organizzazione criminale seria come Cosa Nostra si impegna nella raccolta delle scommesse - ha dichiarato il Procuratore aggiunto Antonio Ingroia - in genere cerca in qualche modo di influenzare anche l'esito dei risultati da cui dipendono le scommesse stesse. Tutto il settore del gioco clandestino e le altre forme di scommesse è da tempo gestito da Cosa Nostra».



Operazione della Guardia di Finanza coordinata dalla Dda di Palermo

GLI SVILUPPI - L'indagine è nata dopo l'arresto nel 2009 di Giuseppe Provenzano, braccio destro del boss di Tommaso Natale, Giuseppe Liga, ed il ritrovamento di un "libro mastro" che ha consentito di ricostruire la rete di chi raccoglieva le scommesse. In manette anche Giovanni Pecoraro, ex dirigente del Palermo e procuratore sportivo, accusato di trasferimento fraudolento di valori e reimpiego di capitali illeciti, con l'aggravante di aver favorito Cosa nostra. Pecoraro, 51 anni, torna in carcere dopo essere uscito da un'inchiesta archiviata nel marzo del 2010. Nel settembre 2008 era stato arrestato con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa ed estorsione aggravata e, quindi, allontanato dal club.

Antonio La Rosa/Lps

E domani il processo sportivo rischia di bloccarsi subito

MAGGIO

ALBERTO ABBATE
FULVIO BIANCHI

Appuntamento domattina all'ex Ostello della Gioventù, di fronte all'aula bunker: va in onda il processo-farsa al calcio-scemme. Il rumore degli arresti di Cremona l'ha lasciato in silenzio sullo sfondo. E nell'aria aleggia pure la possibilità di un rinvio. Nessuno a ieri aveva però comunicato nulla, la decisione sarebbe davvero clamorosa: c'è già un esercito di avvocati e deferiti prenotato in città. Fra alberghi e viaggi sarebbe un danno quasi più caro delle pene. La prima udienza dovrebbe comunque partire, ma il processo potrebbe fermarsi subito. In arrivo

infatti tantissime eccezioni degli avvocati, pronti ad appellarsi al "difetto di difesa", anche solo per una mancata ricezione della "comunicazione d'interrogatorio". Poi, fra i 61 deferiti (calciatori, dirigenti ed extesserati) di sicuro ne mancheranno 5 o 6: in galera o in custodia, tutti coinvolti nel blitz di lunedì. Non si sa quindi se la posizione degli arrestati verrà stralciata e la commissione disciplinare si concentrerà solo sugli altri. Si tratta di Acerbis, Bertani, Turati e Pellicori (detenuti in carcere) e Joelson (ai domiciliari). Ruopolo e Conteh hanno l'obbl-



Doni e Gervasoni

go di firma due giorni a settimana: il primo ha evitato di proposito il giovedì, sarà a Roma per dire tutta la sua verità. Nei verbali ha già confessato tantissimo. E' in prima fila nel clan del "canta che ti libero". Per la prima volta ci sarà un verstuolo di "pentiti" per salvare la carriera: sicuramente Ruopolo appunto, Carobbio, Cellini, Cristante, Conteh, Doni, Gervasoni, Joelson, Micolucci, Passoni, Tamburini e Narciso. Ma da giovedì, dopo l'invito del procuratore federale Palazzi, s'allungherà la lista di nomi pronti a "patteggiare" per ottenere

uno sconto di pena: sarà una corsa contro il tempo sino al giorno in cui la commissione disciplinare non dirà stop. A quel punto potranno però farlo solo coloro che non hanno un illecito consumato o una pluralità di reati a carico.

A tremare sono anche i 22 club (tre di A: Atalanta, Siena e Novara) che rischiano penalizzazioni. Il Siena viene giudicato solo per responsabilità oggettiva: quella diretta è rinviata al prossimo maxiprocesso di luglio, se confermato il coinvolgimento del presidente Mezzaroma. Intanto la Figc è pronta a farsi garante davanti all'Uefa, in caso di deferimento di Conte per "associazione". La Juventus "non rischia l'Europa", garantiscono a via Allegri. Ma che ne pensa la giustizia federale?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando il gioco si fa sporco

GIANLUCA MORESCO
CORRADO ZUNINO

Nei primi quattro mesi del 2012 sul circuito legale sportivo sono stati puntati 1,279 miliardi di euro. È una cifra poderosa, ma in calo dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2011. Il calcio scommesse deprime le scommesse (lecite) sul calcio. Ed è l'intero comparto delle scommesse sportive che fa registrare un'evidente flessione: 1,433 miliardi raccolti, -9,42% rispetto ai primi quattro mesi dell'anno scorso. Se si va in dettaglio sulle discipline, il calcio resta prepotentemente il gioco più puntato, ma fino al 2010 era sopra il 90% (92,29%), ora è un po' sotto (89,15%).

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

La poca credibilità del nostro football è una prima risposta a questa decrescita, poiché la crisi economica che non mostra luci in fondo.

Se il calcio declina — -11 per cento anno su anno, abbiamo visto — il resto dello sport crolla. La spesa in termini di scommesse generali è in calo rispetto ad aprile 2011 del 29,1%. Nei primi quattro mesi del 2012 gli italiani hanno investito 1,443 miliardi con una spesa effettiva pari a 302,4 milioni di euro (1,131 miliardi sono stati restituiti sotto forma di vincite). E a

leggere i dati dalle regioni si scopre un sinistro parallelo tra legale e illegale: in Campania il fatturato 2011 è stato superiore ai 536 milioni, in Lombardia pari a 372 milioni, nel Lazio 339 milioni. Quindi la Puglia, 246 milioni. Su questi quattro territori essenzialmente stanno indagando le tre procure del calcio scommesse (Cremona, Napoli e Bari).

Nel 2011 le scommesse autorizzate hanno registrato il primo calo, dopo anni di costante crescita e consolidamento. Nel 2012, per le molte ragioni che abbiamo visto, sono andate in picchiata. Sul fronte del gioco regolare ma non regolizzato la "sentenza Stanley" (la concessione europea che consente a un provider registrato a Malta di aprire comeri telematici in Italia

senza chiedere permesso ai nostri Monopoli né pagare tasse da noi) ha reso il sistema delle scommesse una babilonia: chi non paga tasse, è ovvio, può offrire quote più alte. Di più. Il sommerso nelle puntate sul calcio è impressionante. Non è vero che la regolamentazione del gioco, la moltiplicazione dei premi e delle possibilità (gli "over" che stanno alla base degli ultimi scandali), abbiano fatto emergere scommettitori e giocate. Seguendo dati resi pubblici dalla Fifa, il 70% delle puntate sportive in Italia passa ancora attraverso bookmaker non registrati. Se il circuito legale genera un volume d'affari intorno ai 4 miliardi di euro l'anno, il movimento complessivo è di 12 miliardi, tre volte tanto. Esiste una ramificata rete di allibratori clan-

destini che si muove tra gli ippodromi e le vicinanze delle sale corse, di bookmaker non autorizzati che agganciano gli scommettitori via web fornendo quote più accattivanti e rialzate. Nel dossier "Azzardopoli" di Libera, presentato a gennaio, emerge poi come il gioco illegale in mano alle organizzazioni criminali valga 10 miliardi e coinvolga 41 clan tra mafia, camorra e 'ndrangheta.

Ecco, il gioco (lecito) tira ancora in Italia, produce introiti soprattutto per i grandi concessionari e l'Erario, ma nelle ultime due stagioni non ha premiato le scommesse classiche, quelle nelle agenzie e nei corner. È cresciuto l'online, il 31 per cento delle scommesse ormai viaggia in digitale, ma è scesa la frequentazione del punto

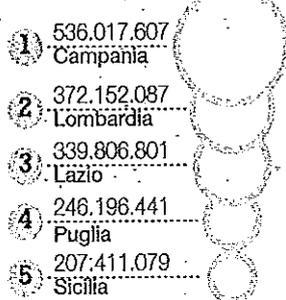
pubblico. Gli italiani sempre più si affidano alle giocate di fortuna pura (videolotteries e slot machine d'ultima generazione) perdendo il gusto per la conoscenza e la previsione. Sale, in controtendenza, il poker online, gioco pur sempre di abilità. A fronte di un mercato globale che ha chiuso il 2011 toccando i 79,9 miliardi di raccolta, primato di sempre, le puntate sulle partite di calcio, di basket, di volley hanno subito una forte erosione da parte dei giochi concorrenti. È stata la stessa industria del gaming nazionale a cambiare strategie e a marginalizzare nel tempo la scommessa sportiva. L'industria si è rivolta a mercati più redditizi, meno soggetti a condizionamenti. Sale bingo, schedine del Superenalotto, lotterie istantanee, Win

for Life, room dedicate a videolotteries e slot machine, poker cash e in formula torneo, rosso e nero sul computer, blackjack con un croupier che interagisce attraverso la tv. È come se il Paese intero, lasciando vecchi e più recenti "picchetti", si fosse trasformato all'avevolocità dell'espansione della cultura internet in una gigantesca casa da gioco. Grande come uno schermo. Ed è solo l'inizio. Gli esperti di marketing, gli ingegneri informatici, i disegnatori grafici stanno lavorando sulle applicazioni per smartphone e tablet. Con il cellulare puoi chiamare, mandare una mail e puntare sulla partita che si giocherà entro dieci minuti.

La ricerca di nuove idee, o di idee scopiate dagli altri Paesi, per portare soldi allo Stato resta alta. Alla fine dell'anno nascerà la Borsa delle scommesse, il "Betting exchange". Utilizzando una piattaforma digitale gli scommettitori potranno scegliere e piazzare una puntata o diventare loro stessi bookmakers presentando in prima persona una quota sul match. Si sottoporranno a un nuovo rischio e dovranno prendere confidenza con la variazione dei flussi, l'analisi dei grafici, le operazioni di ricopertura, questioni finora riservate alle operazioni finanziarie. La scommessa minima sarà fissata a 50 centesimi, la vincita massima sarà a quota 10 mila euro. «Il Betting exchange è uno strumento fondamentale per evidenziare eventuali anomalie nei flussi di gioco», spiega Massimiliano Bancora, amministratore delegato di Betfair Italia, azienda leader mondiale in questa particolare puntata. «Abbiamo contratto accordi ufficiali con cinquanta federazioni sportive europee e mondiali. Fifa e Comitato olimpico controlleranno costantemente il fenomeno del

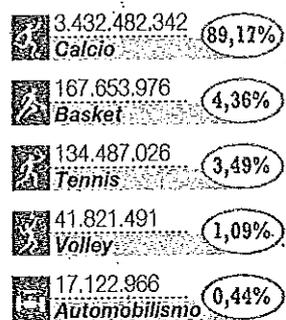
Raccolta scommesse, top five delle regioni

In milioni di euro, dati 2011



Scommesse sportive per sport

In milioni di euro, dati 2011



Eventi di calcio più giocati

Dati 2011



Fonte: Agicos e Agipnews

gioco illegale e noi potremo collaborare più strettamente con le procure italiane segnalando con tempestività problemi rilevati nel flusso delle scommesse».

Il Betting Exchange, la Borsa, ci farà somigliare sempre più agli scommettitori anglosassoni. La direzione dimarcia è quella: giocare su tutto. Dall'Unione europea è appena arrivata l'autorizzazione alle scommesse virtuali: partite generate dal computer, corse di cani o di cavalli lunghe due minuti. Anche cinquecento eventi al giorno. Un euro per giocare, vincita fino al 90 per cento e, al massimo, di 10 mila euro. Ancora, entro tre mesi Bruxelles potrebbe dare il via alle scommesse sullo spettacolo e il costume, sul gossip. Oggi esistono alcune finestre extrasportive dettate dai Monopoli di Stato: il Festival di Sanremo, le elezioni americane. Dal prossimo autunno il puntatore potrà personalizzare il suo palinsesto quotidiano.

Le ultime tre settimane di giugno saranno decisive per i fatturati annuali delle aziende di betting, gli Europei di calcio in Ucraina e Polonia. Si parte dall'ultimo primato per cercare di superarlo: 211.075.301 euro giocati in Italia nel 2008 sulla manifestazione continentale che si disputò in Austria e Svizzera. Nell'attesa l'Assosnai, sindacato che cura gli interessi dei piccoli e medi operatori, denuncia la liquefazione del punto scommessa italiano, l'altra faccia del virtuale che avanza, del gioco solitario e notturno. «Siamo stretti tra una concorrenza non regolamentata sempre più aggressiva e i troppi oneri richiesti», dice il presidente Francesco Ginestra. «Entro l'autunno due terzi delle nostre agenzie chiuderanno». Sono lavoro per 13 mila persone, indotto compreso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRETTORE RESPONSABILE
giusvabranca@strill.it

DIRETTORE EDITORIALE
raffaelemortelliti@strill.it

HOME REGGIO MESSINA CATANZARO COSENZA CROTONE VIBO INCHIESTE MEMORIE

All news | Sport | Lettere a Strill | Editoriali | Calabria lontani da casa | Interviste di Dio | Tabularoca11 | Tabularoca12

Reggio: alla Provincia presentata la manifestazione Giocagin

Martedì 29 Maggio 2012 19:40

Consiglia 0

Questa mattina presso la Biblioteca del Palazzo della Provincia di Reggio Calabria, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della manifestazione nazionale Giocagin.

La manifestazione in programma, promossa a livello nazionale dalla Uisp, si svolgerà in 60 palazzetti italiani ed è organizzata a Reggio Calabria presso il Palazzetto dello Sport "Botteghele" dal Circolo Tennis Crucitti giorno 31 maggio.

Durante la conferenza sono stati illustrati i dettagli della manifestazione in oggetto. I protagonisti saranno i 715 bambini delle 25 scuole dell'infanzia aderenti al progetto "Lo sport a misura di bambino" ideato e promosso dal Circolo Tennis crucitti, che concluderanno questo anno di attività, e durante la mattinata saranno coinvolti in esibizioni sportive, per vivere momenti di sano divertimento. A conclusione della manifestazione, tutti i partecipanti saranno premiati con un attestato di partecipazione e una medaglia. Inoltre saranno esposti al Botteghele tutti i lavori realizzati dai bambini, con il progetto "diamoci una mossa", con il tema "Stile di vita sano e tanto movimento e corretta alimentazione".

Giocagin sostiene progetti di cooperazione per aiutare i bambini in difficoltà: l'edizione 2012 è dedicata ai bambini del popolo Saharawi ed ai bambini brasiliani delle favelas di Rio de Janeiro.

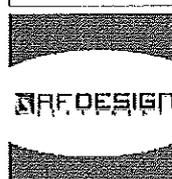
Nei campi Saharawi il disagio nelle giovani generazioni è in aumento, si manifesta attraverso comportamenti antisociali e scarsa fiducia nelle prospettive future. Proprio nello sport Peace Games e l'Uisp vedono uno strumento per contrastare il crescente fenomeno di disagio sociale nei giovani Saharawi, e l'obiettivo preposto è offrire un programma formativo sullo sport per tutti e sull'educazione al gioco agli operatori sportivi Saharawi, che andranno in seguito a lavorare con i giovani e ad operare all'interno dei piccoli centri aggregativi "case dello sport".

Sono intervenuti il Presidente del Consiglio Eroi Antonio, Assessore Giovanni Calabrese, il consigliere Cara Demetrio e Zavettieri Pierpaolo, inoltre erano presenti il delegato del Coni Calabria Sano Cogliandro e la Dirigente della scuola Italo Falcomatà Corrado Serenella.

< Prec. Succ. >



unicostore.it



cerca...

UNAS Viabilità CALABRIA in tempo reale

Ultime Notizie

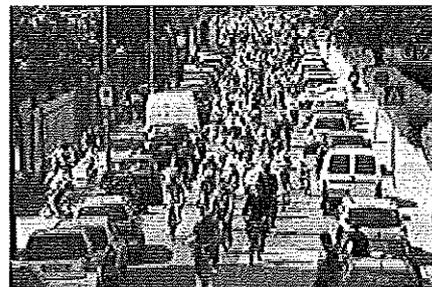
- 30.05.12 10:57 Messina: torna a riunirsi il Consiglio comunale
- 30.05.12 10:46 Reggio: la Fenice dello Stretto promuove una visita guidata al Planetarium Pythagoras
- 30.05.12 10:35 Calabria: interrogazione a risposta scritta della Napoli al Ministro dell'Interno su inchiesta Dda di Catanzaro
- 30.05.12 10:26 Crotone: incontro "Prendersi cura dell'altro"
- 30.05.12 10:17 Cosenza: presentazione del progetto "MuViF"
- 30.05.12 10:10 Reggio: microcriminalità e contrasto dei reati predatori, gli ultimi controlli delle Volanti
- 30.05.12 09:59 Reggio: presentazione del volume "Avere sospesi. Storie di povertà a Reggio Calabria"
- 30.05.12 09:53 Reggio: protocollo d'intesa fra Regione e Università Dante Alighieri
- 30.05.12 09:40 Reggio: il Questore Casabona ha incontrato i ragazzi dell'istituto Piria di Rosarno
- 30.05.12 09:25 Reggio: consegna attestati corso di formazione Italia Nostra
- 30.05.12 09:18 Cosenza: il maestro Falsetta ospitato in Commissione cultura a Palazzo dei Bruzi
- 30.05.12 09:12 Operazione "Alba di Scilla": sequestrato di tutto
- 30.05.12 09:09 Cosenza: il 6 giugno dibattuto con Nicola Gratteri
- 30.05.12 09:04 Stignano (RC): sbarcati nella notte 30 immigrati. Barca lasciata alla deriva
- 30.05.12 08:56 Santa Caterina dello Jonio: si rinnova l'appuntamento con la Cominsieme
- 30.05.12 08:49 Reggio: Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, il 3 giugno Giuramento di Ippocrate e consegna codice Deontologico
- 30.05.12 08:39 Cosenza: nella notte scossa di terremoto di magnitudo 2.8
- 30.05.12 08:38 Reggio: il prossimo appuntamento dell'Anassitaos
- 30.05.12 08:30 Omicidio Prostamo: fermato presunto autore, esponente della cosca Tavella
- 30.05.12 08:27 Mandatoriccio (CS): i fanghi del depuratore sottoposti a sequestro penale
- 30.05.12 08:16 Scilla (RC): operazione "Alba di Scilla", imposta mazzetta 3% appalto a Imprese A3
- 30.05.12 07:40

■ Bicincitt  Uisp 2012: un'edizione da record

Martedi 29 Maggio 2012 15:42 | 

[Condividi](#)

Grosseto: E' stata l'edizione dei record per Bicincitt . La pedalata ecologica targata Uisp ha fatto salire sui pedali 750 persone nei tre appuntamenti di Grosseto, Castiglione della Pescaia e Follonica. Quest'anno l'impegno di Bicincitt  a livello nazionale era per il progetto "Bamako-Dakar, il silenzioso tour della solidariet ", che dal 2010 promuove attivit  ludiche e di apprendimento per i bambini in Africa. "I risultati di quest'anno - spiega Olinto Fedi, responsabile Bicincitt  per Grosseto - sono ottimi e ci consentono di guardare con grande ottimismo al futuro. La Uisp da sempre porta avanti l'idea di una mobilit  sostenibile per tutti, un messaggio che con il passare degli anni   entrato nella vita della gente e anche nelle amministrazioni. Tanto entusiasmo nelle nostre kermesse   un ulteriore stimolo per proseguire nel nostro lavoro".



A Grosseto il festoso serpentone ha raggiunto i 450 partecipanti, grazie anche all'impegno di Fiab e Grosseto Ciclabile al fianco della Uisp. Particolarmente apprezzata la visita alla caserma dei vigili del fuoco: raccolti 2400 euro che, spese escluse, saranno devoluti ad associazioni locali. Estratti anche un'ottantina di premi, grazie al supporto degli sponsor, tra i quali cinque bici.



A Castiglione della Pescaia come sempre apprezzata la partecipazione dei bambini dell'istituto comprensivo Orsini, che hanno realizzato elaborati a tema: 150 i partecipanti per un ricavato di 650 euro, al quale il Comune ha aggiunto un contributo. La somma sar  devoluta alla Cri, all'Aido e alla Misericordia di Buriano. La ciclopasseggiata ha raggiunto Riva del Sole, con la struttura che ha offerto un rinfresco.

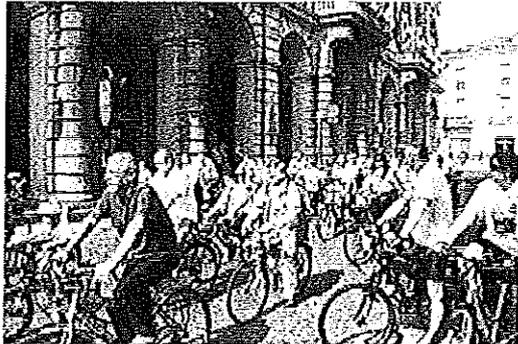
Infine Follonica: 152 partecipanti e incasso di 385 euro da devolvere al Forum del volontariato, che raccoglie e coordina tutte le attivit  delle associazioni che operano a Follonica.

Ultimo aggiornamento (Martedi 29 Maggio 2012 15:44)



Bicincittà 2012, gli Alessandrini vogliono aria pulita e strade più sicure

Eventi | mb | 28 maggio 2012 17:15



0
Mi pi

“Strade sicure, aria pulita”. Questo lo slogan dell’edizione 2012 di “Bicincittà”, la pedalata collettiva tenutasi ad Alessandria ieri 27 maggio. Un’iniziativa sin dagli inizi nata per sottolineare la necessità di una mobilità ecocompatibile e ribadire il diritto a pedalare, in città grandi e piccole, in sicurezza e autonomia. Anche quest’anno, molti i partecipanti: cittadini comuni, appassionati delle due ruote, famiglie, l’associazione “Amicidella bici” e il neo sindaco di Alessandria, Rita Rossa.



Bicincittà 2012: bici, sole e aria pulita

in Hobby e sport / il 29 maggio 2012 alle 13:17 / 107 letture

0 Send Consegna



Elvio Falato. 203 i ciclamatori che hanno pedalato nella Valle telesina. La 16 ^ edizione di Bicincittà, tenutasi domenica 27 maggio, è stata accompagnata da una splendida giornata di sole che ha permesso a tutti i partecipanti di pedalare in allegria.

A determinare il grande successo della tradizionale pedalata eco-solidale è stato il cospicuo numero dei partecipanti. Infatti, 203 ciclamatori di tutte le età hanno attraversato la Valle Telesina con partenza da Guardia Sanframondi ed arrivo a

Ragazzi, adulti e bambini hanno preso parte al corteo in bicicletta muniti di t-shirt bianca e importante il rispetto del proprio territorio limitando l'uso di mezzi inquinanti e nocivi per l'

Da sempre Bicincittà rappresenta “strade sicure, aria pulita”, nonché “sport per tutti”.

Gli organizzatori ringraziano le forze dell'ordine, la polizia municipale dei vari Comuni attra

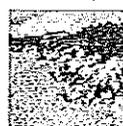
Un ringraziamento particolare è rivolto al Comune di Castelvenere per l'organizzazione de alla Misericordia e al gruppo di Protezione civile di GuardiaSanframondi, alla Croce Rossa: dell'iniziativa.

Credendo e sperando in altrettanto successo. l'Arciguardia dà appuntamento a tutti al prossimo anno



Telese: Concorso “Balconi in...fiore” VIII edizione

ito sia



Inquinamenti e dintorni

i ed ordine.

framondi,
ma riuscita